



25-04-2025 e 01-05-2025
80° anniversario della Liberazione antifascista in Italia
147° anniversario della manifestazione operaia a Chicago

Così come **il 25 aprile** che in Italia costituisce la data della Vittoria della Resistenza antifascista che ha attraversato tutta Europa 80 anni fa e che ancora continua a causa della natura fascista delle corporazioni padronali, **anche il 1° maggio**, che non a caso è celebrato in tutti e 5 i continenti del globo, entrambe queste date hanno **un profondo carattere identitario nell'equazione Umanità=Internazionalismo**.

Storicamente, il termine **internazionalismo** e i suoi derivati appartengono di diritto ai Partiti Comunisti della Internazionale Comunista che guidarono la Resistenza negli anni della seconda guerra mondiale, alla Classe Operaia ed ai Popoli oppressi, e non costituisce per nessun altro soggetto politico (in particolare in Usa ed Europa), dato il suo spessore e la sua ampiezza, il diritto di distinzione. E comunque storicamente **il maggior internazionalista della Storia è stato il compagno Stalin**, colui che ha diretto il movimento comunista internazionale che ha avuto ruolo primario della liberazione dei popoli del mondo dall'abisso dei lager nazifascisti.

La fase attuale è caratterizzata dal **conflitto a 360° tra le forze imperialiste**, in un contesto basato sullo sfruttamento della classe operaia e del proletariato mondiale che coinvolge l'intera società occidentale e le caste e le bande al vertice delle società semifeudali dei paesi alleati all'occidente.

Le contraddizioni interimperialiste hanno generato una situazione di confusione all'**interno della stessa NATO**, che sin dal 1991 rappresentava la linea guida dell'occidente nell'aggressione e dominio dei paesi oppressi.

Il popolo italiano sin dal 1947 è stato gabbato dalla direzione politica filopadronale di ogni governo si sia susseguito alla guida del paese, **al pari** della infame dittatura subita

nel ventennio fascista e durante la seconda guerra mondiale. Lo dimostra l'adesione di De Gasperi alla NATO, e lo dimostra il mancato riconoscimento dello stato Palestinese da parte di G.Meloni.

La figura stessa del "paese guida" del falso progresso occidentale, gli Stati Uniti d'America, ha perduto chiaramente il suo ruolo e vorrebbe trascinare un occidente oramai privo di alcuna identità moderna, a scontrarsi con la Repubblica Popolare Cinese.

Ciò che sta accadendo in Medio Oriente è sotto gli occhi di tutti, il regime imperialista sionista sta attuando una sorta di genocidio in particolare orientato alla dispersione e distruzione del Popolo Palestinese. Nonostante l'evidenza a livello mondiale della situazione, nonostante la posizione apertamente assunta dalla stragrande maggioranza dei paesi del mondo, **sia l'establishment europeo sia i fascio-leghisti italiani ed ungheresi, non hanno concretamente preso una posizione minimamente decente né hanno riconosciuto lo Stato di Palestina.**

Anzi. Esaltati dalle follie espresse a tamburo battente dal neoPresidente e folle d'America, strettamente associato al nazismo sionista, e spacciandosi per paladini della libertà di fronte al conflitto ucraino, **i paesi occidentali** sono catturati dalla guerra in corso tra Ucraina e Confederazione degli stati indipendenti, ed allo stesso tempo sono incapaci di alcuna politica economica credibile, di alcun modello sociale progressista, di alcuna politica di autentica integrazione della popolazione immigrata negli ultimi decenni.

La "normalità" a livello planetario, è diventata il razzismo, l'emergenza (specie dopo l'11 settembre), la fame, la guerra, lo sterminio dei popoli, ed il razzismo e lo sfruttamento della classe operaia.

Il razzismo è la linea guida e le guerre di rapina nel tricontinente si sono riaperte ben oltre la distruzione della Libia del 2011.

Ricordare che la Libia pur avendo sofferto le stragi della dominazione coloniale fascista, è addirittura un paese che aveva sostenuto economicamente la Fiat e l'Italia, è utile per "pesare" lo spessore morale e non solo politico dei politici italiani compreso l'ultimo governo in carica. Ricordare l'accordo per i "centri di detenzione" in Libia, autentici lager, che il ministro Minniti concordò con i banditi succedutisi in forma bestiale al Presidente Gheddafi.

Ricordare la nefanda aggressione alla Jugoslavia appoggiata dal governo D'Alema sbandierata al tempo come "contingente necessità nazionale" (odio fascista verso l'Est Europa).

Ricordare l'abbandono in Kenya dell'allora capo del popolo Kurdo, ora prigioniero piegato alla soluzione politica dal potere fascista in Turchia.

Nonostante alcuni paesi europei (non certo l'Italia) abbiano fatto dei passi avanti nei sistemi sociali e contro il razzismo, non sono riusciti ad imporsi alla politica di guerra e

di emergenza imposta alla popolazione civile ed ai popoli immigrati. “Politica” imperiale fatta propria dai ciarlatani che guidano la Unione europea e sostengono gli stragisti nazisti ucraini.

L’esperienza della solidarietà (ong, barchette mediterranee, importazione di carne umana, smercio di alimenti invenduti e di tecnologie arretrate) è divenuta un sistema collaterale al dominio che permette ai ceti politici emergenti di ritagliarsi un nuovo spazio nello **sfruttamento globale di manodopera**.

A 50 anni dalla vittoria del Popolo Vietnamita sugli imperialisti americani, è chiaro che **fuori dalla lotta ed organizzazione in proprio della classe operaia, fuori dal marxismo-leninismo, non vi è spazio alcuno nell’autentico movimento comunista internazionale**, per l’opportunismo di ha partecipato alle truffe ed ai delitti del centro-sinistra.

L’unità internazionalista tuttavia può essere costruita specie ora che la cricca capitolazionista del Olp si è oramai qualificata per quello che è, e poiché esiste il conflitto globale del Popolo Palestinese come asse centrale della Rivoluzione mondiale oggi.

In Italia, ad 80 anni dalla Liberazione conquistata nella Resistenza antifascista in cui **furono uccisi dal nemico nazifascista ben 62.070 partigiani e partigiane e 14.350 furono i civili caduti**, il bilancio storico del nazifascismo in Italia non può nascondere e sottovalutare le **oltre 1000 stragi di civili in altrettante località della penisola e le incommensurabili sofferenze e i sacrifici** alla classe operaia, alla classe contadina e alla popolazione civile, dobbiamo non solo continuare ad organizzarci e scendere in piazza per il nostro futuro ma anche mettere bene in evidenza cosa fu il fascismo.

Innanzitutto non è possibile separare la dittatura fascista dal nazismo di Hitler e dei lager di sterminio in tutta la Germania ed Europe orientale, come se fossero stati due fenomeni separati e distinti, il che è stato suggerito dal Presidente della Repubblica in Italia, al capo del governo in carica. Anzi, è stato il fascismo che ha generato il nazismo.

Detto questo, andiamo a demistificare, perché è necessario a dimostrare l’equivalenza tra democrazia incompiuta italiana e fascismo.

Si dice che fu una dittatura, un totalitarismo. Ma il suo essere una dittatura, un totalitarismo non consisteva tanto nell’abolizione della democrazia formale e nella repressione delle opposizioni (cui non lesinava soppressione della libertà di stampa omicidi carcere e violenza) **ma nel sancire ideologicamente e praticamente il nesso inestricabile tra popolo e Stato fissato il quale gli oppositori diventano “sabotatori disfattisti”**. Struttura basilare del loro Stato era il Vaticano, filo nazista e filo fascista per tutto il ventennio, continuazione di 500 anni di roghi stragi torture ed oscurantismo culturale. La loro fede nello Stato significava fede nello Stato diretto dal fascismo, accozzaglia di bande paramilitari attraverso cui si smerciava demagogicamente la favola del riscatto della patria dietro l’alibi del progresso della produzione agricola e industriale,

dotandosi delle infrastrutture necessarie allo sviluppo economico. Il totalitarismo popolo-bande-censura-religione-partito-Stato è stata una delle condizioni per attuare la dittatura aperta del capitale.

Non ci si deve scordare che il fascismo e il nazismo dopo la rivoluzione di Ottobre furono creati per sconfiggere la rivoluzione proletaria in Europa e per bloccare l'insorgenza proletaria nell'interesse del capitale europeo e mondiale.

Il nuovo fascismo si camuffa da democrazia moderna ma è in diretta continuità col nazifascismo della prima metà del novecento: **l'attacco alla Russia**. Il nazismo fu molto apprezzato dal capitale USA, che lo aiutò in tutti i modi a consolidarsi per usarlo proprio come testa di ariete contro il Comunismo e in particolare contro l'Unione Sovietica. L'URSS era il futuro in costruzione, **ma soprattutto era un ostacolo politico alla libertà del capitale imperialista di sfruttare le colonie nel tricontinente**. Ciò si è visto chiaramente nella seconda metà del secolo scorso ed ancora continua la lotta tra popoli oppressi e imperialismo.

Non è possibile combattere il nuovo fascismo in Italia per una sinistra borghese che si appoggia su sindacati collaborazionisti alla borghesia imperialista.

Non è possibile ricostruire il PCI di una volta (che fu del resto una cosa molto diversa dal Pcd'I che creò la Resistenza) senza la situazione storica internazionale e la situazione sociale ed economica italiana degli anni '60.

Il revisionismo di allora è stato storicamente delegittimato dalla storia della lotta armata successiva al '68 e dalla contestazione ed ingovernabilità portata avanti dalla democrazia operaia prima e dopo il 1992 della concertazione tra confederazioni sindacali e associazioni padronali già corrose storicamente e guidate dal grande capitale e non certo dai piccoli artigiani...

Non ci interessano le accozzaglie demagogiche subalterne alla dittatura padronale.

La discriminante principale è la Palestina e l'antimperialismo.

La discriminante fondamentale è la linea dell'autonomia e dell'autorganizzazione della classe operaia.

La discriminante politica fondamentale è abbattere gli interessi del complesso militar-industriale.

A livello di diritti umani, la discriminante più incisiva è la lotta contro ogni tecnologia di controllo mentale e di tortura tecnologica, che sono armi tese unicamente alla schiavizzazione del genere umano.

Ufficio politico del Partito Comunista d'Italia Marxista-leninista-maoista Linea Rivoluzionaria, 24 aprile 2025